

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 82 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La rapacità europea

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra un telegramma pubblicato ieri da noi, telegramma molto sintomatico e che mette a nudo una delle peggiori vergogne che deturpano l'Europa: la sua rapacità.

Il telegramma che ieri pubblicammo diceva:

« Il ministro francese degli esteri Delcassé ha diramato ai gabinetti delle potenze una circolare nella quale domanda se le potenze non dovrebbero unirsi per impedire l'esportazione di armi per la Cina. »

Oltre a questo, una altro telegramma diceva che un piroscalo misterioso della Cina, andava e veniva più volte al giorno rimorchiano dall'arsenale di Shanghai battelli carichi di armi e di munizioni, fattura molto probabilmente europea.

Ora questi fatti dimostrano ad evidenza che i fornitori europei non badano se le loro armi, se le loro munizioni debbano servire a un flagrante assassinio, a un barbaro eccidio; non badano se saranno rivolte contro i loro connazionali, magari contro i loro parenti e i loro amici; no, questo non badano. Essi guardano allo smercio, al guadagno, al lucro, al vile denaro. Che importa ad essi di diritto, di giustizia, di onore, di patria, di parentela — quando c'è di mezzo una speculazione da consumare?

Auri sacra fames... esclamerrebbe il buon Virgilio, qual delitto non fai tu perpetrare all'uomo? Quello che un cristiano battezzato non potrebbe e non dovrebbe nemmeno pensare senza fremere, senza inorridire, invece che compiere con tanta disinvoltura.

Il sig. Delcassé domanda ai gabinetti se non fosse il caso di unirsi per proibire alle case europee la fornitura delle armi e delle munizioni alla Cina; noi domanderemmo ben di più. Domanderemmo se non fosse il caso di confiscare quelle armerie e quei cantieri e gettare i singoli fornitori — rei d'alto tradimento — nel profondo d'un carcere!

Nè ci sono assunti impegni, obbligazioni in precedenza che li possano giustificare; qualunque impegno e qualsiasi obbligazione deve cessare tosto che si riconosce che l'impegno, che l'obbligazione assunta importa un delitto.

Vedano dunque le potenze, reprimano, impediscano, tolgano dal nome europeo tale e tanta infamia!

Avrete notato, amici lettori, che Sua Maestà il nostro Re, nell'ordine del giorno pubblicato ieri a Napoli nei signori ufficiali, sotto ufficiali ecc. parenti per la Cina, mette le preziose parole: « *Iddio benedica la vostra impresa!* » Queste parole ci recarono non poca soddisfazione, perchè — vedete — nel beatissimo regno d'Italia, centro del cattolicesimo, è la prima volta — dopo tanti e tanti anni — che il capo della nazione implora l'aiuto e la benedizione di Dio sopra un'impresa!

Lo domandavano quell'aiuto i re protestanti, i monarchi scismatici, i paschi infedeli — ma il nostro Re cattolico, no. Ora un po' di strada si è fatta e finalmente non si teme, in pubblico e ufficialmente, di domandare l'aiuto divino. Si roderanno dalla rabbia i massoni; ma l'infrazione al silenzio è fatta e vogliamo sperare che la divina invocazione continui nei discorsi inaugurali, nei proclami... in-

somma al principio di ogni lavoro e di ogni impresa salutare.

Nè certo con quella benedizione invocata dall'alto per bocca del nostro Re, si avrà voluto supplire alla mancata benedizione che — al dir della stampa liberale — il Papa avrebbe fatta dare dal card. Prisco ove il Sovrano non fosse intervenuto, no; ma essa sarà un'invocazione sentita, spontanea, tale quale il cuore e la fede del nostro Re la dettava.

A proposito di benedizioni

I giornali accattolici ritornano alla storiella della benedizione prima voluta e poi negata dal S. Padre alle truppe destinate in Cina. E dicono — come la *Gazzetta dell'Emilia* — che furono gl'intransigenti a far disvolere al Papa quella benedizione. A proposito ho letto nell'*Osservatore Romano* queste poche righe che mi sembrano non prive di significato:

« I nostri avi, prima di cinger le armi, prima di lasciare i patrii lidi per correre a difesa della civiltà, sopra sé stessi, sulle loro imprese invocavano la benedizione di Dio! Non osiamo certo di domandare altrettanto, ma non possiamo a meno di rilevare come sui soldati italiani si sparga più vino che acqua benedetta, e sopra di loro si facciano piovere soltanto i fiori, senza punto curarsi di invocare ufficialmente sopra di essi le benedizioni del Cielo. »

Mi pare di leggere fra le linee il rammarico di qualcuno di non poter dare questa benedizione, e nello stesso tempo il proposito di non volere il ripetersi di quegli sgarbi che, proprio a Napoli furono deplorati dalla gente seria due o tre mesi fa.

L'*Osservatore* ha ragione da vendere. Non sono abbastanza competente per dire se l'acqua benedetta possa far bene, ma sono certo che non può far male: come sono arcisicurissimo che la benedizione di Dio avrebbe confortato il cuore di molti di quei soldati, e avrebbe consolato d'ineffabile speranza i cuori di molte madri. E quando anche tutto questo non debba avere alcun peso, rimane una considerazione che tutte le assorbe: che, cioè, facendo benedire da sacerdoti cattolici i nostri soldati, lo Stato, che è ufficialmente cattolico per patto plebiscitario, avrebbe fatto niente altro che il proprio dovere.

Ora dopo ciò a che si riduce la storiella degli ordini e dei contrordini? Ad una maligna invenzione per avere il pretesto di scrivere che la debolezza e l'età fanno di un Augusto Vegliardo — al cui intelletto ed alla cui saggezza tutto il mondo civile si inchina — lo zimbello di una setta che non esiste. am.

Notizie Vaticane

La lettera del Santo Padre al Card. Vicario. — Diamo il testo della lettera che il S. Padre ha spedito all'E. mo Card. Vicario, e della quale ieri il nostro corrispondente da Roma ci aveva fatto cenno per telegrafo:

Signor Cardinale

I luttuosi avvenimenti, che si succedono in Cina, oltre all'empirico l'animo di dolore per lo spargimento di tanto sangue umano, Ci tengono oltremodo trepidi e in ansia sulle sorti dei Vicari Apostolici colà esistenti e sui pericoli dei Missionari e delle cristianità che veggonsi esposte alle più dure prove ed al sacrificio stesso della vita. Ad impetrare che la Clemenza divina riguardasse propizia quelle popolazioni sgitate ed allontanate i disastri da tutti temuti, già sapevamo che il Collegio Urbano di Propaganda ed altri religiosi Istituti di Roma, al primo giungere delle infauste notizie, avevamo cominciato

comuni preghiere. Ora però al crescere delle difficoltà e delle angustie, reputiamo opportuno e doveroso, che al fervore di siffatte preghiere si partecipi ancora più largamente in questa Nostra Città. E' pertanto Nostro vivo desiderio, che ella Signor Cardinale, rivolgendosi a tutte le Comunità religiose, rammenti loro la necessità d'innalzare umili suppliche all'Altissimo, perchè, ispirando pensieri di concordia e di pace, dia termine alle rovine ed alle stragi. Ed affinché tali precetti, che, in unione alle Nostre, i fedeli sollevano per i fratelli lontani, riescano più efficaci, Noi impartiamo di tutto cuore tanto a Lei che alle dette Comunità, l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, 16 luglio 1900.
LEO PP. XIII.

La spedizione italiana in Cina

Ieri — all'ultima ora — pubblicammo un telegramma particolare giunto da Napoli riguardante la partenza dei nostri soldati per la Cina. Quel telegramma notava l'entusiasmo della folla assistente alla partenza e le lagrime versate dalla commozione. Ora riportiamo i telegrammi della Stefani, che non potevamo ieri — stante l'ora tarda — pubblicare.

L'imbarco a Napoli. — Napoli, 19. I quadrupedi, le munizioni e le salmerie del corpo di spedizione per la Cina furono caricati fino da stamane sul *Giava*. Alle ore 16,05 i due battaglioni di fanteria e dei bersaglieri uscirono dalla caserma Granili e percorrendo le vie Marinella, Duomo, Rettifilo e Nicola dell'Amore, si recarono all'arsenale per imbarcarsi. Precedevanli associazioni militari, operaie con le bandiere e la musica del 50° fanteria. Le case, lungo il percorso, erano imbandierate e le finestre, adorne di tappeti. Sulle vie si stipavano oltre duecentomila persone commosse e plaudenti, che acclamavano freneticamente alle truppe partenti gridando: viva l'Italia: viva l'esercito! Dalle finestre si gettarono fiori. Nei pressi dell'arsenale la ressa della folla era tanta, che i battaglioni durarono fatica ad aprirsi il passo per entrare nell'arsenale, dove giunsero alle 17,30.

La partenza da Napoli. — Napoli, 19. — I ministri della guerra e della marina presenziarono l'imbarco delle truppe all'arsenale. Il re col seguito entrò all'arsenale alle 18,30 e vi rimaneva fino alle 19 intrattenendosi cogli ufficiali superiori in partenza, quindi salito sulla lancia reale salutato dagli urrà degli equipaggi delle navi da guerra inoltrò fino al boccaporto per assistere alla partenza dei legni.

Il *Giava* compito il carico salpò alle 19,25 salutato da fragorosi evviva degli ufficiali e dei cittadini assistenti da terra alla partenza e degli urrà dei marinai delle navi da guerra e seguito per un gran tratto da molte imbarcazioni e vaporette.

Alle ore 20,5 il *Minghetti* ed alle ore 20,15 il *Singapore* salparono salutati da applausi ed urrà come il *Giava*. Al loro passaggio le navi da guerra si illuminarono di fuochi tricolori. Spettacolo magnifico. Il Re assistette alla partenza fino all'ultimo. Esso ripartì stasera per Roma alle 23,25 con treno speciale in forma privatissima.

L'interprete della spedizione. — Roma, 19. — Oggi alle ore 1,30 pom. è partito per Napoli Giovanni Vigna Dal Ferro, incaricato dal Ministero della guerra di seguire le nostre truppe in Cina in qualità d'interprete. Il Vigna ch'era a Parigi, telegraficamente fu invitato di venire a Roma, dove giunse questa mane per abboccarci col sottosegretario Zanelli e con Venosta. Il Vigna ha vissuto diversi anni nel

l'Estremo oriente; a Pechino fu segretario nella nostra Legazione col ministro De Luca; è pratico dei luoghi dei costumi e delle persone.

Il Vigna, un antico giornalista, ha tutte le migliori qualità per rendere dei segnalati servigi alla nostra spedizione. Come ex capitano gode tutte le competenze e lo stipendio di quel grado. 1500 lire di soprassoldo.

Servizio telegrafico

(Vedi terza pagina)

Gli avvenimenti in Cina

Ancora del servizio delle Croci Rosse. — Roma, 19. — In seguito ad accordi fra la Croce Rossa delle varie nazioni col Comitato centrale di Ginevra, saranno impiantati sul teatro della guerra in Cina 1 ospedale della Croce Rossa italiana, 2 della germanica, e 1 della francese. Anche un ospedale comune si impianterà in una delle più prossime città giapponesi.

L'Austria si astiene. — Vienna, 19. — Goluchowsky in una circolare alle potenze dice che, stante le minime relazioni dell'Austria coi cinesi, desisterà dall'invio di un contingente militare; invece, se sarà necessario, manderà altre due navi.

Per affamare Pechino. — Parigi, 19. — Si assicura che si fanno delle pratiche vivissime presso le potenze per proclamare il blocco del Petchili ed affamare Pechino in brevi giorni.

40,000 uomini. — Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Berlino: Le potenze decisero che quelle più interessate inviino in Cina 40,000 uomini.

Chi sarà il comandante supremo. — Londra, 19. — Il *Daily Chronicle* dice che urge nominare un comandante supremo. « Noi inglesi, osserva, non ci sottometeremo mai al comando di un russo. I russi non riconosceranno un comandante inglese né uno giapponese. I francesi hanno troppo poco spirito di disciplina e a loro non si può pensare. Non resta altro dunque che pregare l'imperatore Guglielmo di nominare un ufficiale tedesco al comando supremo. I tedeschi sono indiscutibilmente i primi soldati del mondo e alla loro autorità in cose militari tutti si inchinano. » Tuttavia si parla di lord Wolsey come del probabile generalissimo.

Le chiacchiere di Li-Hung-Ciang. — Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Canton: Li-Hung-Ciang, in un suo colloquio coi consoli, espresse le sue vive apprensioni per la sorte degli inviati esteri a Pechino. Li-Hung-Ciang disse di aver ricevuto da Londra e dal ministro francese degli esteri telegrammi dello stesso tenore nei quali si chiede che gli inviati siano protetti e, qualora essi fossero già stati uccisi, che i funzionari cinesi responsabili del massacro siano puniti con la morte. Li-Hung-Ciang avrebbe inoltrato questi telegrammi all'imperatrice vedova.

Londra, 19. — Si telegrafa da Canton: All'udienza di commiato Li-Hung-Ciang assicurò il corpo consolare che egli si adopererà a tutt'uomo per ristabilire l'ordine e la pace nelle provincie del settentrione. Dichiarò inoltre d'aver comunicato a Pechino che l'Inghilterra e la Francia tengono i capi del governo cinese personalmente responsabili della vita dei rispettivi inviati e dei cittadini inglesi e francesi dimoranti a Pechino. Aggiunse aver inoltre comunicato al governo di Pechino che l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti hanno promesso la loro cooperazione amichevole per la soluzione della crisi qualora le loro legazioni fossero conservate intatte ed i loro inviati incolumi.

Ai diletti in Cristo Direttori e Ministri Fratelli e Sorelle del terz'Ordine di San Francesco soggetti alla Nostra giurisdizione.

SALUTE E PACE NEL SIGNORE

Il regnante Sommo Pontefice Leone XIII che nel corso del suo glorioso Pontificato ha date tante prove di particolare diligenza verso l'Ordine dei Frati minori, accogliendo con la gioia più viva del suo Cuore l'umile domanda a Lui presentata da alcuni terziari che in Roma nel corrente anno del Giubileo si tenesse un Congresso internazionale del loro Ordine, degnavasi a mezzo dell'Eminentissimo Segretario di Stato Card. Rampolla a esternare ai RR. PP. Ministri Generali dei Frati Minori, dei Minori Conventuali, dei Cappuccini e del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco la sua sovrana soddisfazione, designando a Presidente della solenne Assemblea che doveasi convocare l'Em. Card. *Giuseppe Calassanzio Vives y Tuto*, personaggio insigne per pietà e dottrina ed all'Ordine Francescano stretto da particolari relazioni.

E poichè S. E. il Card. Rampolla nel comunicare ai sull. RR. Ministri Generali un atto di tanta degnazione da parte di sua Santità, invitava i medesimi a stabilire e preparare i mezzi più acconci al felice esito del Congresso, questi, in omaggio alla lettera di Sua Eminenza, di comune accordo indirizzarono una lettera Circolare ai Ministri Provinciali esortandoli a diffondere a mezzo dei Padri e dei Sacerdoti secolari, ai quali è commessa la cura del terz'Ordine, la notizia del futuro Congresso da tenersi in Roma nei giorni 22 23 24 e 25 di settembre, servendosi di quei mezzi che nella loro prudenza ed esperienza avrebbero giudicati i più atti a raggiungere con sollecitudine e buon esito il desiderato intento. Ed è perciò che Noi pure sottoscritti, obbedendo ad una ordinazione si conforme ai desiderii del Nostro cuore, con la presente O' indirizziamo ai Direttori e Ministri del terzo Ordine soggetti alla Nostra giurisdizione pregandoli a volersi adoperare con tutte le loro forze affinché il Terz'Ordine di S. Francesco che, grazie a Dio ed allo zelo dei Direttori e Ministri, anche in mezzo a noi vive di rigogliosa vita e risplende di fulgida luce, venga degnamente rappresentato nella solenne assemblea, perchè il regnante Sommo Pontefice, che del terz'Ordine francescano n'è la gemma più preziosa ed insieme il più benemerito Restauratore, possa e toccare con mano la realtà dei vantaggi da lui al medesimo arrecati con la sua Paterna sollecitudine, e dargli con la sua parola e con la sua Benedizione un nuovo incremento.

E ad animare le persone ascritte al terz'Ordine a voler intervenire numerose al Congresso, crediamo gioverà ricordare alle medesime non solo i tesori delle Indulgenze aperte a tutti in quest'anno santo, ma anche la facilità di poter visitare in quest'occasione, oltre i monumenti eretti dalla cristiana pietà, quanto Roma ha in sé di grande e di sublime; l'opportunità d'ascoltare gl'interessanti argomenti che intorno all'andamento e progresso del terz'Ordine verranno svolti da valenti oratori; argomenti che saranno una sintesi di quelli tenuti in altri Congressi Nazionali dei quali il Congresso di Roma ne sarà come la corona; infine la massima riduzione dei biglietti ferroviari e l'alloggio quasi gratuito; beneficii questi tanto più facilmente conseguibili quanto maggiore sarà il numero degli aderenti al Pellegrinaggio. Aggiungasi a tutto questo la sicurezza d'essere ammessi all'angusta presenza del Sommo Pontefice, d'accogliere dalle vivide labbra di Lui parole d'inc.: g

giamento, di prostrarsi al bacio del Piede ed averne per sé e per la propria famiglia la Papale Benedizione.

Nell'atto pertanto che raccomandiamo ai Direttori e Ministri del Terz'Ordine d'adoperarsi con la massima premura affinché la Rappresentanza dei Terziari al Congresso Internazionale di Roma riesca numerosa, interpretando gli ottimi sensi di quanti appartengono al Terz'Ordine Francescano soggetto alla Nostra giurisdizione, notificammo e, per quanto sta in Noi, ordiniamo quanto segue:

I. Sia impegno de' molti Rev. Direttori del Terz'Ordine nella prossima adunanza

- a) di dare pubblica lettura di questa nostra;
- b) di spiegarla opportunamente;
- c) d'avvisare gli ascritti che in una delle prossime successive Congregazioni tutti coloro che crederanno di prender parte al Pellegrinaggio francescano dovranno dare il loro nome.

II. Procurino i molti Rev. Direttori ed i Signori Ministri:

- a) di dare la massima pubblicità al Pellegrinaggio Francescano ed al Congresso Internazionale.
- b) di raccogliere un'offerta speciale pel Denaro di S. Pietro e per le spese del Congresso, offerta da trasmettersi ad uno dei tre Comitati del Pellegrinaggio istituito a Venezia Convento di S. Francesco della Vigna; a Verona Convento di San Bernardino, a Trieste Convento dei PP. Cappuccini.

III. Purchè il fondo di cassa lo permetta, in ogni Sodalizio sia maschile che femminile si estraggano a sorte fra i Terziari più assidui ed esemplari i nomi d'uno o più professori, ai quali concedere il viaggio gratuito a carico del Sodalizio col compito di portar seco

- a) lo stato personale ed economico del Sodalizio
- b) la relazione sommaria del bene operato
- c) il proprio distintivo ed il vestillo.

IV. Non più tardi del 31 luglio si faccia pervenire ad una delle Sedi del Comitato Promotore del Pellegrinaggio Francescano

- a) il numero preciso delle persone dell'uno e dell'altro sesso che prenderanno parte al Pellegrinaggio ed al Congresso
- b) indicando il Nome, Cognome, Condizione sociale, Età e classe scelta pel viaggio.

V. Non possiamo indicare quali facilitazioni ferroviarie si potranno ottenere, dipendendo ciò dal numero dei partecipanti, ma nutriamo fiducia che essendo in numero sufficiente, saranno simili a quelli concessi al Pellegrinaggio promosso dall'Opera dei Comitati Cattolici e perciò su quelli potranno i Direttori regolarli.

VI. Essendo il nostro un Pellegrinaggio francescano potranno, quelli che lo vogliono, coll'aggiunta di poca spesa, avere facilitazioni straordinarie per visitare nell'andata i Santuarii d'Assisi e nel ritorno il Sacro monte dell'Alvernia.

VII. Venti giorni prima della partenza sarà comunicato a tutti i Sodalizii dei Terziari a Noi soggetti appo-

sito manifesto contenente il Programma le norme e le condizioni del Pellegrinaggio francescano; manifesto che per la premura dei Preposti del Terz'Ordine bramiamo abbia la massima diffusione.

Sarà cura dei molto reverendi Direttori di proseguire con sollecitudine a quei sacerdoti, che, ossequiosi alla voce del Romano Pontefice hanno introdotto nelle loro Parrocchie o Curazie il Terz'Ordine di S. Francesco, due e più copie della presente lettera.

Memori delle audaci e sane tradizioni dei Maggiori del Terz'Ordine che superando difficoltà ed asprezze, pellegrinarono a piede scalzo alla santa Città per avere la gioia di baciare la pietra che chiude il sepolcro glorioso degli Apostoli e ridestare alla luce che splende dai monumenti Cristiani il sacro fuoco della fede e della carità, approfittiamo noi pure, o dilettissimi Fratelli e Sorelle del Terz'Ordine delle agevolzze apportateci dalla nostra età e sospendendo per breve tempo la cura degli interessi temporali uniamoci a nostri fratelli che da tutte le parti muovono alla volta di Roma. L'aura che spirava dalle Sacre Basiliche della grande Metropoli cristiana rammenti ai figli del Terz'Ordine i fociosi entusiasmi del Poverello d'Assisi, le imprese generose de' suoi fidi seguaci e faccia palpitare in seno a noi quello spirito rigeneratore che nei secoli di mezzo fu la gloria più pura delle Francescane istituzioni.

Animati da questa soave speranza impartiamo ai Direttori, ai Ministri ed ai dilettissimi Fratelli e Sorelle del Terz'Ordine di S. Francesco la Serafica Benedizione.

Padova, 27 Aprile dell'anno 1900.

Fr. Gioachino Maria da Limena Min. Prov. dei Cappuccini
Fr. Serafino Maria Belamario Min. Prov. dei Min. Conventuali — Fr. Gaudenzio da Vicenza Min. Prov. dei Frati Minori.

Cronaca del caldo

Dopo la Cina il caldo è l'argomento all'ordine del giorno. In Italia, come i lettori sanno e provano, siamo deliziati di una temperatura poco meno che africana. Non stanno meglio però i francesi e molto meno i parigini. I giornali di Parigi dicono infatti che nella grande città il caldo eccessivo continua sotto un sole implacabile. I casi d'insolazione sono numerosi; ieri l'altro ve ne furono due seguiti da morte. Certa Lavorissière, colta da frenesia pel caldo, si gettò nel bacino di piazza della Repubblica. Venne ripescata moribonda. Anche a Lione vi sono per il caldo eccessivo casi di insolazione e morti. In Ungheria le cose vanno peggio ancora e nessuno, neppure dei vecchi, ricorda una temperatura torrida come quella dell'estate in corso. Da tutte le parti del regno si segnalano decessi causati da insolazioni; nel solo Comitato di Bekes ventisei persone, delle quali diciotto fanciulle, sono morte a questo modo. Nel dominio del conte Albany, a Bekes-Gyula, le donne sono cadute malate in massa. Nel distretto di Szarvas vi fu-

rono sei morti, a Endroed undici e a Nay Beeskucht nove, tutti per insolazione. Notizie non meno gravi sul caldo si hanno da Londra, dalla Spagna, dal Portogallo e dalla Grecia.

Notizie Estere

La grande rivista di Cherbourg. — Parigi, 19. — Si ha da Cherbourg che stamane il presidente Loubet si recò all'ospedale civile accompagnato dal suo corteggio. Visitò l'ospedale marittimo e poscia fece colazione alla prefettura. Segui la rivista. Le due squadre comprendono quarantatre navi tredici corazzate, quattro corazzate guardiacoste, cinque incrociatori corazzati, otto incrociatori, sei controtorpediniere, sei torpediniere, una batteria galleggiante. Alle undici e quaranta i marinai, dietro un segnale, salirono sugli alberi imbandierati. Loubet e i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e gli invitati si mossero a mezzogiorno preciso sui canotti fra le salve delle artiglierie e le acclamazioni entusiastiche della folla e dei marinai Loubet e il suo seguito si recarono a bordo dell'avviso *Elan* il quale passò lentamente davanti le squadre, seguito da cinque vapori portanti gli addetti navali esteri, le autorità, i membri del Parlamento, i rappresentanti della stampa. Gli equipaggi rendevano gli onori. I marinai gridavano incessantemente: *Viva la Repubblica!* Durante la rassegna, Loubet espresse ripetutamente la sua soddisfazione: e appena fu terminata salì a bordo della corazzata *Bouvet*. Segui quindi la cerimonia delle decorazioni. Poscia Loubet salì sull'incrociatore *Iphigénie*, dove rimise altre decorazioni e dove vi fu scambio di allocuzioni patriottiche. Il ritorno fu fu entusiastico.

Arresti a Johannesburg. — Londra, 19. — Il luogotenente colonnello, direttore del servizio di polizia inglese a Johannesburg, ha fatto arrestare e mettere in carcere 380 persone di nazionalità straniera, accusate di avere, a Johannesburg, dato segno d'agitazione, e sospettate di aver ordito un complotto allo scopo di suscitare dei torbidi, e raggiungere un comando boero, col quale si mantenevano in relazione. I consoli rispettivi delle persone arrestate furono informati che i prigionieri saranno rilasciati soltanto se i consoli rispondono della loro buona condotta per l'avvenire! Appare dunque evidente che gli stranieri di Johannesburg parteggiano per i boeri.

La Regina del Portogallo. — Parigi, 19. — Domani è attesa la regina Maria Pia con il duca di Oporto. Dopo un breve soggiorno qui proseguirà per Aixles-Bains e Moncalieri a visitarvi la sorella principessa Clotilde.

I lavori della Giuria dell'Esposizione. — Parigi, 19. — Procedono alacramente i lavori delle giurie di gruppo che esaminano le proposte ricompenso presentate dalle giurie di classe. Tali ricompenso diventeranno definitive soltanto dopo la sanzione del giuri superiore che si riunirà verso la metà di agosto.

Grosso sciopero del Belgio. — Bruxelles, 19. — Gli operai delle ve-

trerie di Charleroi votarono lo sciopero generale.

Il bestiame italiano in Austria. — Innsbruck, 19. — La luogotenenza ha revocato il divieto di importazione dall'Italia degli animali bovini ovini e caprini. Permane il divieto alla entrata dei suini.

Il Congresso dell'alleanza cooperativa. — Parigi, 19. — Il congresso dell'alleanza cooperativa internazionale ha iniziato i lavori, nominando a presidente effettivo Siegfried, e per l'Italia vice presidente Ponti, segretario Guasticono; presidenti d'onore nominati Luzzatti e Cavalieri. Il delegato di ogni nazione riferì quindi sul movimento cooperativo nel proprio paese; i risultati dimostrano il grande progresso della cooperazione mondiale negli ultimi anni. I delegati italiani furono invitati con altri progressisti al ricevimento del ministro dei lavori pubblici. Luzzatti impedì ad intervenire vi delegò Ponti a rappresentarlo al congresso.

Notizie Italiane

Alla ricerca del Duca degli Abruzzi. — Torino, 19. — La *Stampa* scrive: Il capitano marittimo W. Bade, il quale già fece parte della spedizione polare dell'Hansa, compiuta nel 1869, partirà verso i primi dell'agosto p. v. per la terra di Francesco Giuseppe. Egli si è già accordato con la Corte italiana, che gli affidò l'incarico di ricercare notizie precise sulla spedizione del Duca degli Abruzzi, e, se ne è il caso, di muovere incontro ad essa.

La banda municipale torinese a Parigi. — Torino, 19. — Forse domani partirà alla volta di Parigi, la nostra banda municipale. Essa terrà concerti nella gran sala del Trocadero, dal 21 al 25 corrente, e speriamo che anche colà saprà mantenere alta la sua fama ed acquistare nuova gloria.

Avvelenamento scoperto dopo 7 anni. — Salerno, 19. — In una sera dell'anno 1893, tuttora vegeto, moriva improvvisamente, il facoltoso possidente Michele Matina, volontario di Garibaldi, compagno di Giovanni Nicotera. Ora, dopo 7 anni, va accreditandosi la convinzione che questa morte sia stata causata da un avvelenamento, per cui l'autorità giudiziaria sta diggià iniziando delle pratiche per la scoperta dei rei.

I festeggiamenti per la squadra inglese. — Venezia, 19. — Per cura del municipio, venne organizzata una serenata sulla galleggiante illuminata, in onore della squadra inglese. La serenata eseguì un applaudito programma presso la « Surprise », la quale era ancorata nel bacino di San Marco. A bordo di questa nave assisteva allo spettacolo l'ammiraglio Fischer insieme agli ufficiali inglesi. Lo spettacolo magico venne completato dalla presenza di innumerevoli gondole e dall'accensione dei fuochi a bengala a San Giorgio e nel giardinetto alla punta della dogana. Fu applauditissimo l'inno inglese.

Una tragedia fra militari. — Napoli, 19. — Stanotte è avvenuta

un'altra orribile tragedia. Ieri mattina il caporale Tronci Angelo, sardo, era di guardia alla porta di Castel dell'Ovo, dove sono le carceri militari. Ebbe la consegna d'impedire il passo a qualunque borghese. Avvenne che, dopo poco, giunse al castello il vivandiera accompagnato da un suo amico borghese. Il Tronci lo fece passare. Il sergente Giovanni Merolla, vide il borghese e, irritato, rivolse aspre rampogne al caporale. Ieri sera, il sergente rientrò verso le 10,30. Il Tronci lo vide. Quando però il Merolla, tornò nel cortile, il Tronci, nascostosi sotto un arco oscuro, spianò il fucile del quale si era armato e fece fuoco sul sergente ferendolo al fianco. Il sergente, gettando un grido cadda. Il tenente di guardia e i soldati accorsero e messo in vettura il ferito che spirò prima di arrivare all'Ospedale. Tornato al Castello l'ufficiale fece subito ricercare il Tronci, che dopo pochi minuti, fu ritrovato disteso sugli scogli e già freddo cadavere!

Dalla Provincia

Tarcetta

18 luglio.
La morte d'un buon uomo. — Da repentino ed inesorabile morbo colpito, munito dei conforti di nostra s. Religione, da tutti compianto, moriva oggi in Tarcetta l'egregio e intermerato uomo che per oltre 40 anni disimpegnò con soddisfazione di tutti l'ufficio di Messò comunale; ma che dal primo corrente per volere della Giunta comunale gli fu surrogato il fratello del Sindaco locale. Offeso, senza aver dato motivo, nell'amor proprio, il povero uomo ne provò tale dolore che da quel giorno lo si vide sempre taciturno e pensieroso. E chi sa che lo schiaffo morale sofferto non abbia abbreviato i suoi giorni? Tona.

Dordolla

18 luglio.
Nuova strage del fulmine. — Ieri verso le ore 19 nella malga del monte Luset una scarica ha stramazzato al suolo 90 armentate che proprio allora ricoveravano e cinque pastori. Morto non rimase per avventura che uno, chiamato Filafferro Giovanni di Pietro; ma qualche grado solo più energico che fosse stato il fulmine si avrebbe avuto a deplorare un eccidio completo.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 21 — Giov. Gualb.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 21 — Pordenone.

Si pensi a tempo. — Col 31 corr. mese si chiude il tempo utile per iscriversi al secondo pellegrinaggio friulano a Roma. Urge quindi che chi intende prendervi parte dia tosto il suo nome.

Un lamento. — E' quello che qualche nostro abbonato di città ci muove perchè talvolta il giornale esce una mezz'ora in ritardo. Il ritardo si spiega dal fatto che aspettiamo più che sia possibile per raccogliere dal-

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

La fanciulla conservò e di quel giorno e di quella sera un dolce ricordo, che altri avvenimenti non valsero a cancellare dalla sua mente. Il dì appresso tutte le ore furono occupate da lei negli apparecchi per la partenza, e alle cinque ella e suo padre salirono in treno, andando a Meudon, ove erano attesi pel desinare.

V.

- Che ora è, Fred?
- Le cinque e mezzo.
- Allora gli ospiti di vostro padre non tarderanno molto ad arrivare. Che assurda idea è mai stata quella d'invitare per otto lunghi giorni gente a noi ignota, col pretesto che il Trévern fu suo compagno di scuola! Non dico di no, ma sono ormai passati tanti e tanti anni! Fred, che leggete dunque che attrae in tal guisa la vostra attenzione? Non vi è proprio modo di strapparvi al vostro silenzio? Oh, guardate che bei bottoni avete ai polsini, conviene dire che il lapistazzoli sia proprio alla moda. Di dove sono venuti?
- Il giovane chiuse la rassegna che stava

leggendo, e passò neglentemente la mano bianca, aristocratica sulla barba color biondo chiaro, pettinata di fresco.

— Sono di Fontana. Se vi paiono di buon gusto mi faccio ardire di offrirveli. Credeva che la signorina, che sta per essere nostra ospite, e suo padre non dovessero riuscirvi incresciosi, tanto più essendo questi uomo intelligente e colto.

— E vero; ma il signor Salbeuve lo vorrà tutto il giorno con sé il suo vecchio compagno di scuola. Quanto alla ragazza, è bellina sì; ma ha un'aria talmente spaurita, è molto curiosa! Del resto essa vegeta a un quarto piano, senza avere giammai visto nulla del mondo. Di più è la pupilla della signorina Olmar.

Fred sorrise.
— Tutto ciò torna forse a suo demerito?
— Ho incontrato due o tre volte la signorina Olmar, poco tempo fa, e ne sono rimasto ammirato.

— Dove l'avete veduta? Io credeva che non uscisse mai di casa.
— L'ho incontrata nella rispettabile famiglia della signora d'Abrol, la moglie dell'avvocato generale.

— Ah! quella signora che dà delle serate così noiose? Ne siete rimasto ammirato, dite voi? Sì, è vero, piace agli uomini ciò che è un po' bizzarro; ma essa non è punto una frasca, anzi all'opposto è, si può dire, una

bacchettona. Avete compreso, mio caro bambino?

— Che mi importa di ciò, quando ella sia gentile, briosa, colta?

— Sarà orgogliosa, senza dubbio, di tale ammirazione, disse secca secca la signora Salbeuve. Quantunque ella sia ancora abbastanza carina, è però sempre molto attempata. Quali disegni avete per domani, mio caro?

— Ho intenzione di girondolare un poco per Parigi, e di andar poi a pranzo dal Darville.

— Non aspettate alcuno voi in questi giorni?

— No, tutti gli amici al presente sono lontani.

— Se per caso trovaste uno dei vostri amici allegro, burlone, vi do facoltà ad invitarlo e di presentarmelo.

— Sento la voce di mio padre. Ecco i vostri ospiti che vengono.

Egli sparse il capo fuori dalla finestra, poi voltandosi verso sua madre, con volto meravigliato, disse:

— Ma che è forse il signor Trévern quello? Come è invecchiato! Sì, la figliuola è assai graziosa, molto più di quanto io immaginava, ed è anche vestita con eleganza.

La signora Salbeuve si alzò essa pure da sedere e avvicinò alla finestra, fissando lo sguardo nel parco colà dove erano giunti gli ospiti. Quando furono vicini alla gradinata, ella lasciò cadere l'occhialino,

— Se non foste stato educato da me, vale a dire saggiamente, Fred, diss'ella con un risolino sulle labbra, e dirigendosi verso la porta, non vi esporrei davvero alla tentazione d'innamorarvi di quella ragazza. Non è d'uopo che vi ricordate come essa non ha l'ombra di una dote.

Egli fe' una spallucciata, seguendo sua madre, che col sorriso sulle labbra andava incontro al signor Trévern e a sua figlia.

Approfittiamo di questo momento, se credete opportuno, cortesi lettori, per dare qualche notizia circa questa signora ricca ed elegante, tanto ammirata da Rosa, ma così insoffribile per il dottor Pietro.

La signora di Salbeuve era una di quelle donne la cui età sarebbe un enigma indecifrabile se i figli, i terribili testimoni, non fossero là a spiegarlo crudamente. Federico o Fred, com'era chiamato di solito, aveva ventisei anni; quindi, con tutto il più buon volere del mondo, non potevasi non ammettere che sua madre non avesse superata la quarantina. Vi sono però certi temperamenti sui quali gli anni scivolano come l'acqua sopra uno specchio uno senza lasciarvi quasi nessuna traccia; sono persone protette da quell'egoismo discreto, che, mascherando la sua deformità sotto una vernice di saggezza, tiene il cuore riguardato dagli aspri dolori, e preserva il volto dalle lacrime che ne alterano

(Continua)

telegrafo le ultime notizie, specie quando sappiamo che devono capitare importanti. Abbiamo dunque pazienza, come l'abbiamo noi nell'aspettare.

Quinto Congresso delle Opere Pie in Venezia. — Nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo venturo ottobre, sotto la presidenza del conte Filippo Nani Mocenigo, si terrà a Venezia il V congresso delle Opere Pie, congresso che era stato precedentemente indetto nel corrente luglio.

Il Comitato ordinatore fa assegnamento sulla cooperazione delle istituzioni di beneficenza e di quanti portano ad esso il concorso de' loro studi e dell'opera loro.

Nuovo laureato in legge.

— Alberto Mini da Nimis ottenne di questi giorni la laurea in legge presso l'Università di Padova. Al nuovo dottore, giovane di sveglissimo ingegno, di spiriti ardenti, che sente il rinnovellarsi della società nella purezza della fede cristiana, lo sente in se stesso, al padre e alla sorella, lieti della meritata corona, che cinge la fronte del figlio e fratello, sincerissime congratulazioni e auguri per una brillante carriera feconda di bene alla giustizia e alla patria.

Processo Loschi-Luzzatto.

— Stamane doveva svolgersi il processo intentato dal cav. Ugo Loschi contro il cav. uf. Graziadio Luzzatto, per il reato previsto dall'articolo 395 C. P. per avere il Luzzatto nella sera del 25 maggio 1900 ingiuriato il Loschi colle parole *figura porca* e per avere fatto l'atto di sputare contro di lui con modo sprezzante, senza che quest'ultimo gliene avesse dato il minimo motivo.

In seguito ai buoni consigli dell'illustrissimo sig. Pretore Contin, la cosa venne risolta mediante una dichiarazione, che non ci va, pel semplice motivo che quelle parole e quegli atti non erano compatibili contro il signor Loschi, neanche se egli realmente avesse a che vedere con gli autori o con l'autore dello scritto apparso sul *Cittadino* alla morte del direttore della *Tribuna*, on. Attilio Luzzatto.

Allora il *Cittadino* diede un suo giudizio riguardo a un pubblicista, a un uomo politico. Ora, chi poteva impedirgli di dare questo giudizio? dove sono i vituperi? dove le pubblicazioni indegne?...

La soluzione della vertenza del parroco di S. Nicolò col sig. Muratti. — Narrammo a suo tempo dello schiavo subito dal parroco di San Nicolò per opera del sig. Graeco Muratti. Questi, sotto una querela controquerelò per ingiurie il parroco. Oggi il Pretore del I° Mandamento, col suo encomiabile impegno di accomodare le cose, poté arrivare ad un componimento prima di venire al pubblico dibattimento.

Vi si è sottoscritto reciproco ritiro di querele, obbligato il Muratti a versare lire 200 alla locale Congregazione di Carità ed a pagare lire 350 per spese di giustizia e per quelle di parte civile.

Giardini d'infanzia. — Stamattina al Giardino d'infanzia di via Villalta si tenne una famigliare festiciuola per dare le pagelle di promozione agli alunni della scuola elementare annessa al Giardino di via Tomadini. Fu per gli interessati un vero gusto, per i preposti una soddisfazione. Noi qui notiamo che dopo di aver abolita ogni solennità per la distribuzione dei premi e poscia la distribuzione stessa, si torna ora all'antico ed è meglio.

Caduto da un'armatura. — Ieri venne medicato all'ospedale tal Faelutti Emilio di anni 13, muratore, da Zugliano, il quale cadde da un'armatura ferendosi alla faccia con guarigione probabile in dieci giorni. E perchè dopo il colpo ebbe vomito ed abbattimento, lo si voleva trattenere nel pio luogo, ma il Faelutti amò meglio andarsene a casa.

Padiglione delle Varietà (Giardino grande). — Questa sera, serata d'onore della brava prima attrice Maria Salomon, con la tragedia in 5 atti: *Giulietta e Romeo*. Terminerà lo spettacolo con brillante farsa.

Aste ed appalti. — L'Ospitale civile di Udine pone in vendita terreni e fabbricati colonici di proprietà dell'Ospitale stesso, situati in Arian di Monfalcone (Austria). L'asta seguirà

nell'ufficio dell'Ospitale il 30 agosto alle 10 ant.

— Il 28 corr. scade il termine per presentare, nell'appalto quinquennale 1901-1905 dei dazi di consumo del Comune aperto di Socchieve, provvisoriamente aggiudicato al signor Prucher Tommaso di Villa Santina per l'anno canone di L. 2003.75; le eventuali migliorie non inferiori al ventesimo.

Alle ore 10 di questa mattina, dopo lunga malattia sopportata con la rassegnazione del giusto, rendeva l'anima a Dio

TERESA MALIGNANI
d'anni 79.

I fratelli Luigia e Francesco, la cognata, i nipoti ed i cugini Adele, Maria, Arturo Malignani, ne partecipano col cuore angosciato la dolorosa perdita.

Udine, 20 luglio 1900.
I funerali avranno luogo domani sabato 21 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla Piazza V. Emanuele.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina

Ciò che dice Li-Hung Ciang
Londra, 20. — Si ha da Hongkong 18: Li-Hung Ciang col suo seguito è giunto qui ieri sera e scese a terra stamane. Sulla riva era stata disposta la guardia d'onore. Li-Hung-Ciang ebbe un lungo colloquio col governatore di Hongkong cui dichiarò di aver ricevuto notizie positive, le quali dicono che, eccettuato Ketteler, tutti gli inviati e gli altri stranieri a Pechino erano ancora sani e salvi l'8 corrente. L'editto col quale Li-Hung-Ciang fu chiamato a Pechino è firmato dall'imperatore e dall'imperatrice e non dal principe Tuan; con lo stesso editto egli fu nominato viceré della provincia di Cili. Li-Hung-Ciang spera di poter far sospendere le ostilità contro le potenze e di riuscire a scongiurare una guerra.

Che sia un farabutto?

Colonia, 20. — La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: A Shanghai va aumentando la diffidenza contro Li-Hung-Ciang. Si sospetta che questi si sia inteso col principe Tuan.

I comandanti delle varie squadre
Vienna, 20. — La *Neue Freie Presse* reca che a comandante della squadra a. u. in Cina, venne prescelto il contrammiraglio conte Montecucoli.

Londra, 20. — Si assicura che a comandante delle forze inglesi nella Cina sarà nominato sir Francis Grenfell, attualmente governatore a Malta, nel qual posto ebbe occasione di distinguersi.

Pietroburgo, 20. — A capo della squadra russa dell'Oceano Pacifico è stato nominato il contrammiraglio Skridloff, che fa in pari tempo promosso a vice-ammiraglio.

Il comando supremo delle truppe alleate

Pietroburgo, 20. — Il comando supremo delle truppe internazionali a Tientsin non verrà affidato esclusivamente al viceammiraglio russo Alexejff; invece sarà diviso fra Alexejff ed il comandante delle truppe giapponesi.

Europei sulla flotta cinese

Berlino, 20. — Da fonte ufficiale si afferma doversi ritenere come certo che gli ingegneri ed i costruttori europei della flotta cinese si trovino a bordo degli incrociatori cinesi. Essi avranno però dato le dimissioni appena scoppiata la rivoluzione. Se ciò essi fecero, la flotta cinese è rimasta senza dubbio paralizzata, non essendo i cinesi ancora addestrati al manovrare.

Per salvare i tesori dell'arte cinese

Berlino, 20. — Agli ufficiali che partiranno per la Cina è stato dato l'ordine di non distruggere il palazzo imperiale di Pechino; i tesori dell'arte e della civiltà cinese ivi raccolti dovranno essere conservati. Gli ufficiali tedeschi dovranno procurare di mettersi d'accordo coi mandanti delle altre truppe alleate per la tutela di quei tesori.

Contro la stampa turca

Berlino, 20. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli; L'ambasciatore

russa protesò contro gli attacchi cui è fatta segno l'azione delle potenze in Cina da parte della stampa turca, la quale è arrivata persino ad augurare a mezzo parole la vittoria alle armi cinesi.

La legazione non protesta

Berlino, 20. — La legazione cinese non ha protestato contro la censura dei suoi telegrammi imposta dal ministro degli esteri conte Bülow. La legazione senza dubbio dovrà rassegnarsi a subire la censura.

Condizioni critiche

Pietroburgo, 20. — Le comunicazioni telegrafiche con la città di Charbin sono interrotte. I cinesi hanno distrutto la linea telegrafica all'ovest, al sud e al nord della città, che attualmente versa in condizioni critiche. Si spera di poter riuscire a difendere il confine.

Un editto contro i cristiani

Nuova York, 20. — Il *New York Herald* ha da Cifu: Il governatore di Scian-Tung ordinò alle autorità cinesi a lui sottoposte di costringere con la violenza i cinesi cristiani ad abiurare la nuova fede e di esigere formali garanzie che non ritornerebbero più in grembo alla religione cristiana. Le autorità cinesi hanno ricevuto poi l'ordine di confiscare i beni dei cinesi passati al cristianesimo. Invece un editto ingiunge alla popolazione di astenersi da qualsiasi atto di violenza e di danneggiamento della proprietà dei cinesi battezzati che abbiano abiurato la fede cristiana.

La spedizione tedesca

Brema, 20. — L'imbarco delle truppe tedesche destinate all'Asia orientale seguirà dal 27 luglio al 4 agosto. E' arrivato a Bremerhaven un ufficiale superiore per prendere le disposizioni e fare i preparativi necessari all'imbarco. Ogni treno militare trasporterà 900 uomini.

Istruttori russi nell'artiglieria cinese

Londra, 20. — I cinesi a Tientsin detengono a viva forza alcuni istruttori militari russi, obbligandoli a manovrare coi cannoni. Uno di questi istruttori, essendo fuggito, raggiunse le linee russe con le mani legate.

Sospetti contro la Russia

Londra, 20. — Telegrafano al *Globe* da Shanghai che la Russia avrebbe negoziato col governo di Tuan, conniventi Li-Hung Ciang e gli alti ufficiali della provincia di Jangtae, affinché favorissero un'alleanza segreta con la Russia. La stampa teme che la Russia prenda pretesto dall'attacco contro la Siberia per isolarsi dalle altre potenze ed intraprendere da sé una azione diretta contro Pechino.

La rivoluzione nella valle del fiume azzurro

Shanghai, 20. — Gli stranieri sono stati eccitati ad abbandonare con le loro donne e coi loro figli i porti sul Yantse Kiang. Sul lago di Poyani, in vicinanza di Kiu-kiang, è scoppiata la rivoluzione. Parecchi missionari furono massacrati e le chiese incenerite. Il telegrafo fra Hankan e Kiu-kiang è interrotto. La rivoluzione quindi si estende anche nella vallata del Yantse Kiang.

La rivoluzione nella Marcuria

Pietroburgo, 20. — Nei villaggi della Marcuria sono rimasti soltanto i vegliardi, le donne ed i fanciulli, perché tutti gli uomini atti a portare le armi hanno abbandonato il territorio per unirsi alle truppe cinesi. Nel territorio di Wasensky scorrazzano bande armate di cinesi. Anche a Giensq ed a Zawitinsk si stanno formando le bande cinesi. Le truppe del generale Gribsky sono ritornate a Biagowecensk.

Il pericolo a Nin-Tshwang

Londra, 20. — Il *Daily Mail* ha da Cifu: La situazione a Nin-Tschwang è molto seria. Colà si troverebbero 70 cosacchi; dinanzi alla città stazionano due cannoniere giapponesi ed una russa. I boxers avrebbero accerchiato strettamente la città.

30 missionari dei quali mancano notizie

Londra, 20. — Il *Daily Express* ha da Tientsin: Il distaccamento di truppe tedesche ch'era stato inviato per proteggere 30 fra missionari inglesi, americani, e tedeschi ha fatto ritorno senza aver potuto ottenere notizie sul conto dei missionari; si teme che questi sieno stati tutti massacrati.

Absolute mancanza di notizie

Londra, 20. — Una telegramma del *Times* da Shanghai, dice che dal 18 al

16 corrente non si sono più avute informazioni autentiche sulla situazione a Pechino.

Le milizie cinesi nello Sciantung

Pietroburgo, 20. — Le forze delle milizie cinesi nella provincia di Sciantung vengono calcolate a 450,000 uomini.

15,000 giapponesi marceranno su Pechino

Berlino, 20. — Secondo un telegramma della *Tägliche Rundschau* da Cifu, sarebbero sbarcati colà 15.000 giapponesi i quali marceranno con un forte reparto di artiglieria verso Tientsin per poi spingersi a Pechino seguendo l'antica strada militare.

La conferma della morte del generale Nisok

Londra, 20. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Da parte cinese si conferma ufficialmente che il generale Nisok è caduto nella battaglia di Tientsin. La proprietà di tutti gli stranieri nella provincia di Shantung è stata distrutta.

I russi attaccati Un viceré suicidato

Londra, 20. — I russi attaccati sgombrarono da Tiensucanghai e da Lashitan con gravi perdite. Uccisero settecento cinesi. La ferrovia russa a Pashilan è distrutta. I russi si sono concentrati a Neuchang.

Il viceré di Petchih si è suicidato.

Il viceré di Nankind è chiamato a Pechino.

Le dichiarazioni di Li-Hung-Ciang al console italiano

Hongkong, 20. — Li Hung-Chang fece al console d'Italia le dichiarazioni analoghe a quelle fatte agli altri consoli. Il console italiano, avendolo richiesto di mandare un suo telegramma a Salvago Raggi, Li-Hung-Chang rispose non averne il modo. Rimangono dubbi sulla sorte delle legazioni.

La guerra anglo-boera

Sono arrivati

Città del Capo, 10. — Fra Betlehem e Lindley arrivarono ieri 1500 burghers dell'Orange, che erano fuggiti da Betlehem e continuano la marcia. La cavalleria inglese l'inseguì. E' imminente uno scontro.

Un ricco prigioniero

Pretoria, 20. — Gli inglesi fecero prigione il burgher Salmaraus, la cui casa è situata entro le linee inglesi. Gli furono sequestrate molte armi ed oro greggio per il valore di 6000 sterline, che egli teneva nascosti.

Tentativi di sommossa

Londra, 20. — I giornali ricevono notizie d'un tentativo di sommossa fra i burghers a Pretoria per espellere gli inglesi e riavere i boeri. Furono arrestati i capi.

Un arresto importante

Pretoria, 20. — Nolmaraw, reduce dall'Europa, venne arrestato a Capetown perchè portatore di seimila sterline in oro con numerose casse di armi.

Varie

Il grande sciopero di Rotterdam

Rotterdam, 20. — Le Direzioni delle Società appartenenti alla federazione degli addetti alle imprese dei trasporti tennero ieri una seduta segreta; le deliberazioni avrebbero dovuto essere pubblicate oggi. Intanto sul porto vi sono 170 navi, prescindendo da navigli minori che attendono lo scarico.

Il re a Roma

Roma, 20. — Il re è arrivato alle 4.30 da Napoli con treno speciale.

Il ritorno di Loubet

Parigi, 20. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91.30
Italiana Italia	L	97.50
Extérieur 4.º oro	fr.	71.95

AZIONI

Meridionali	L.	699.—
Mediterranee	>	515.—
Banca d'Italia	>	808.—
Edison	>	402.—
Costruzioni Venete	>	67.50

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	106.70
Sterline	26.82
Marchi	131.05
Corone	110.40
Napoleononi	21.30

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	91.25
Tendenza al ribasso.		

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

Il Municipio di Udine rende noto che per 15 giorni è pubblicata la matricola per la tassa d'esercizio e rivendita 900 e suppletivo 1899, e che i reclami devono essere prodotti alla Commissione entro il 4 agosto p. v.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate. Appareti per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Argenterie e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

NUOVA EDIZIONE

DELLE MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori

con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo a ricche placche in oro, cucitura in telaio solidissima.

Il bel volumetto consta di 326 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.

Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

Trattoria, Birreria e Caffè

"ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

NOVITÀ

I Partiti in Friuli nel 1500

e la storia di un famoso duello.

Questo interessante volume è compilato dal canonico Ernesto Degani, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

FERRO-CHINA BISLERI
Folete la Salute!!!
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: *Acido fenico - Naftalina - Sublimato*. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito *Vitulina* - *Panelli di seramo e lino* per ingrassare il bestiame.

Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - *Tubi di gomma* per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bacicoltura, nei vestiarii ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.



Lo Squisito Profumo dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di "aranci" e "cassia" SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1,50** - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale invia Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1, - da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 5.

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	O. 4.45	M. 7.00	M. 7.05	M. 6.10	O. 6.30	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 6.10	M. 13.41	O. 10.35	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.35	M. 17.56	O. 13.35	M. 13.36	M. 12.45	M. 15.45	M. 13.55
O. 13.20	O. 14.10	M. 19.45	O. 17.30	M. 15.45	M. 14.10	M. 18.30	M. 17.30
O. 17.30	O. 18.30	M. 21.37	O. 19.25	A. 21.37	M. 19.05	M. 22.05	M. 22.05
D. 20.28	M. 22.25						

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell' Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSSETTI DI OLTA' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SERPOLCHI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi legato in tutta tela L. 1,50.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Ichilze Banfi Milano. È tanto che si può usare da tenerlo in un saponi da toilette, da usare in un saponi da toilette, da usare in un saponi da toilette, da usare in un saponi da toilette.

NOVITÀ

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

NOVITÀ

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Marca Gallo

Marca Gallo

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.